

ABBONAMENTO
 Per tutti i giorni...
 Udine e dintorni...
 Per gli Stati dell'Unione postale...
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

In terza pagina, sotto la firma del garante...
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar...
 Conto corrente con la Posta.

A DIO SPIACENTE....

Commenti, giudizi, le previsioni sul nuovo Ministero, continuano nella stampa, e generalmente si riconosce, che per l'uomo che lo presiede, per il modo della sua costituzione, per le persone che lo compongono, non può soddisfare nessuno dei partiti e dei gruppi parlamentari.

La vecchia Destra rudinziana sente l'offesa dell'extracismo dato all'on. Visconti Venosta e del mal trattamento usatogli; il linguaggio degli ufficiali, riverente verso l'ex ministro degli Esteri, ha messo il colpo all'ala dei moderati. Sul Prineti non può contare che un Ministero nel quale egli sia chiamato a riprendere il portafoglio dei lavori pubblici. Il Colombo, il Gerolamo ed altre Vestali del bilancio, a parte ogni considerazione politica, non potranno dare il loro appoggio ad un Ministero nel quale la politica finanziaria è affidata alle mani di Luigi Lussati e di Amedeo Branca. Dell'atteggiamento dell'on. Sonnino è quasi superfluo parlare: egli ha detto che non darà mai tregua ad un Gebetto alla cui testa si trovi l'onor. Di Rudini, primo responsabile dei deplorati disordini, poiché essi furono il frutto di una politica di debolezza e di condiscendenza verso gli elementi più avanzati.

I gruppi che seguono rispettivamente il Baselli, il Fortis e il Glottini, hanno già espresso le loro intenzioni, che sono di ostilità immediata, senza tregua.

Il solo Zanardelli si imporrà un'attitudine riservata nei primi giorni, fino a quando cioè si tratterà di giudicare gli atti del Ministero caduto, ma agli amici dell'illustre uomo non sarà indicata alcuna linea di condotta; il che significa che ognuno di essi è libero del proprio voto.

A compiere il quadro della forza dell'Opposizione, verrà tutta l'Estrema Sinistra, senza distinzione di nuclei.

Considerando, se la logica non è spenta del tutto, il nuovo Ministero non avrà che i voti dei suoi componenti, o poco di più.

I voti degli agricoltori italiani

La Società degli agricoltori italiani, discutendo sugli scioperi, approvò i seguenti voti:

1. Perché sia dato più provvido indirizzo alla politica economica e finanziaria del paese;
2. Perché si incoraggino le bonifiche a base di lavoro e si diffonda un sano ed efficace credito agrario;
3. Perché, tenuto conto che gli scioperi agrari si lamentano di più laddove non vive e non prospera la mezzadria toscana, e laddove non esiste la piccola proprietà, si promuova la diffusione di tutte quelle forme di contratti agrari che raggiungono lo scopo di avvicinare il contadino alla terra e di avvicinarlo ad essa, con interessi permanenti, quali sarebbero la mezzadria, la colonia miglioramento, e soprattutto l'autonoma e opportunamente riformata nelle condizioni di redditività e di divisibilità del capitale;
4. Perché, pur mantenendo il diritto di sciopero, come esiste nella nostra legislazione, che risponde ad una legittima tendenza al miglioramento delle condizioni del lavoro, si applichi tutto il rigore delle leggi vigenti nei casi in cui lo sciopero giunga a compromettere la sicurezza del capitale affidato ai lavoratori e perfino la vita degli animali;
5. Perché si istituiscono collegi arbitrali scrupolosamente indipendenti da ogni influenza politica e partigiana, col mandato di prevenire e comporre i disordini fra capitale e lavoro nell'agricoltura.

IL PANE QUOTIDIANO

Quando scoppiò la guerra di Cuba, fu previsto che essa avrebbe conseguenze economiche molto gravi per l'Europa. Anche ammettendo il diritto apprezzabile dei nostri, era inevitabile l'aumento dei costi e delle assicurazioni marittime, aumento che ricade sul prezzo.

Inoltre le spese militari, il mantenimento delle truppe, l'incertezza dell'avvenire dovranno aver una ripercussione sui prezzi, sui valori di Borsa, sui cambi.

Si teme ora che questi effetti economici dannosi possano prolungarsi al di là della guerra.

Questi effetti hanno mostrato agli Stati Uniti che l'Europa dipende da essi assai

più che non si potesse credere. Si vede che sono le grane dell'Europa; la produzione europea non bastando al consumo, gli Stati Uniti possono a loro piacere affamare l'Europa. Quando la ferrovia transiberiana sarà finita, si potranno avere i grani della Siberia. Per molti anni ancora non si avranno che i grani di Odessa. Se il raccolto in Europa è cattivo, gli americani possono far venire di fame gli europei.

Al fenomeno naturale vi aggiunge l'affarismo, che è nell'istinto degli americani del nord.

La speculazione sui grani, fa fatta quest'anno, su vastissima scala da un certo sir Leitner, forse in previsione della guerra. Il Leitner molto giovane, è figlio di un arcimilionario. Egli accaparrò, cioè comprò a termine tutti i grani che poté trovare disponibili o no negli Stati Uniti. Il padre fece bene pubblicare che era estraneo alla speculazione; nessuno credette alla dichiarazione, ed il giovane Leitner si trovò acquirente di quantità enormi di grani, che molti, speculatori anch'essi, avevano venduto senza averli credendo nel ribasso.

Venuta l'ora della consegna, si dovette comprare il grano a qualunque prezzo ed il giovane Leitner fece un'operazione che gli fruttò circa 90 milioni che paghiamo noi europei.

Ora il grano americano costa più che in Europa. I pretoriali di Parigi non fecero nessuna riduzione del dazio; anzi temono di dover aumentare il prezzo, che è di 45 centesimi al chilogramma.

Ora poi nasce il timore che l'aumento possa estendersi ad altre derrate. Già si verificò sullo zucchero l'aumento di un soldo al chilogramma e sui salumi.

Come mai la guerra fa aumentare lo zucchero, non si capisce, poiché lo zucchero europeo è quasi tutto di barbabietole.

Probabilmente i raffinatori imitarono l'esempio del signor Leitner.

L'aumento dei salumi è più spiegabile. I nord americani sono grandi produttori di salumi, dei quali si fa una considerevole esportazione in Francia. Possono darli a buon mercato, perché i porci allevano i maiali con poca spesa nelle vaste terre, il cui valore è minimo.

I ricchi salumai hanno fabbriche in grande, con un macchinario perfetto. I maiali entrano in piedi da una parte, escono dall'altra trasformati in salumi ed in prosciutti da macchine successive, dalle quali la mano d'opera è ridotta a poco.

E' possibile che essi fatti sui salumi speculazione eguale a quella dei grani? L'aumento dei salumi avrebbe poca importanza in Italia, la cui produzione basta al consumo, anzi esporta. Per pane quotidiano la cosa è diversa.

Sarebbe utile pensare in qual modo si possano sottrarre le esigenze dell'alimentazione alle speculazioni dell'affarismo americano.

E dire che le nostre popolazioni abbandonano i campi nazionali per andare a coltivare i campi americani?

E' vero che se la produzione nazionale aumentasse, i prezzi diminuirebbero a danno della produzione fondiarie.

Quale grave problema di sociologia si impone agli uomini di Stato in questa fine di secolo!

La guerra ispano-americana

Una Colonia penitenziaria ad Assab

Roma 3 — L'Italia conferma la notizia dell'istituzione di una Colonia penitenziaria ad Assab. Dice che i lavori sono molto progrediti, onde entro due mesi potrà ricevere 200 coatti da destinarsi ad opere di utilità pubblica.

IL "FRIULI" ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

L'estensione della Santa Sindone.

Torino, 2 giugno.

Otto giorni fa la S. Sindone, la più vetusta delle reliquie cristiane, venne esposta con grande festa nella metropolitana di questa città. E migliaia e migliaia di pellegrini passarono in questi giorni davanti ad essa adorando, piangendo di emozione; ottomila persone all'ora passarono continuamente dall'alba fino all'imbrunire, senza che nessuna incidente accadesse, anzi senza la menoma confusione, per la sapiente prudenza con cui tutto era stato disposto.

Entravano da una parte, uscivano dall'altra, le processioni dei pellegrini già formate fra gli banchi della piazza; da un'altra parte entrava, da un'altra usciva, il pubblico non munito di tessera rossa; e preti e accoliti e guardie sussurravano « avanti, avanti » alla gente cui farciarsi era proibito, per lasciare il posto ad altre e altre persone copiose, anelanti, che giungevano e passavano all'infinito formulando un pensiero d'amore, un'invocazione, un voto, o forse immemori di tutto nell'ansietà ed emozione dell'istante fugace.

Il « lenzuolo Santo » era disteso in una cornice dorata che la gran platea della principessa Clotilde volle, per maggior sicurezza, chiusa da un cristallo da lei espressamente fatto venire (credò) dalla Boemia, ed era collocata sopra un altare fra due angeli bianchi che sembrava la regessero. Due potenti riflettori elettrici vi proiettavano sopra la loro luce abbagliante.

Questo Lino è chiamato Sindone anche nella Bibbia, della città di Sidone dove veniva tessuto, e sarebbe quello in cui Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avvolsero, secondo l'uso ebraico, il corpo di Cristo, che vi lasciò la propria impronta sanguinosa.

L'impronta è doppia, perché il corpo fu deposto sulla metà inferiore del lungo e stretto lenzuolo (m. 4,36 per 1,10) e la metà superiore gli fu voltata sopra, e in questa la figura è più distinta e l'occhio nostro erra pietoso a contemplare i segni delle sante ferite, a rivedere i lineamenti di Lui che fu, anche umilmente parlando, così grande nella sua umiltà e così puro!

Come il Sacro Lino sia conservato nei primi secoli, malgrado la distruzione di Gerusalemme, gli arabi e gli iconoclasti, nessuno sa dire; ed ecco subito la fantasia dello scettico s'impenna. Poi la sua storia è una vera, odissea. Nel 1099 trovai ricordato fra le reliquie con cui i cristiani di Gerusalemme vanno ad incontrare il pio erede Goffredo; nel secolo successivo

Il Consiglio comunale di Milano plaude al generale Bava

Milano 3 — Il Consiglio comunale nella odierna seduta ha approvato un ordine del giorno del senatore Negri plaudente all'opera del generale Bava e all'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Il Vaticano e monsignor Bonomelli

Telegrafato da Roma alla Provincia di Brescia:

« Per informazioni che ho da buona fonte mi risulterebbe che in Vaticano si penserebbe ad allontanare monsignor Bonomelli dalle sedi vescovile di Cremona, nominandolo nunzio pontificio all'Asia, da dove si richiamerebbe monsignor Rinaldini, che attualmente copre quella anzianità.

Tale nomina avrebbe il carattere genuino del *promoveatur ut amoveatur*. Soltanto resta a vedere se il Governo italiano concederebbe l'*exequatur* al successore di monsignor Bonomelli a Cremona, dopo che la rimozione del vescovo Bonomelli assumerebbe tutto il

carattere di un vero atto di ostilità verso l'Italia ».

Se fosse vero, sarebbe un bel tiro.

Parigi 3 — Il corrispondente madrileño del *Gaulois* dichiara d'aver appreso da un alto personaggio spagnolo: che l'ammiraglio Cervera non è mai stato a Santiago di Cuba, e che si trova invece in rotta per Manila, dove dovrebbe arrivare oggi o domani per attaccare la flotta americana non forse molto superiori.

La guerra ispano-americana

Nuovo attacco di Santiago da parte degli americani.

Nuova York 3 — Secondo un dispaccio da Port-au-Prince all'*Evening World*, la squadra americana avrebbe rinnovato ieri l'attacco contro i forti di Santiago di Cuba, mentre 3000 insorti avrebbero attaccato contemporaneamente la città dalla parte di terra. La battaglia durerebbe tuttora accanita.

IL "FRIULI" ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

L'estensione della Santa Sindone.

Torino, 2 giugno.

Otto giorni fa la S. Sindone, la più vetusta delle reliquie cristiane, venne esposta con grande festa nella metropolitana di questa città. E migliaia e migliaia di pellegrini passarono in questi giorni davanti ad essa adorando, piangendo di emozione; ottomila persone all'ora passarono continuamente dall'alba fino all'imbrunire, senza che nessuna incidente accadesse, anzi senza la menoma confusione, per la sapiente prudenza con cui tutto era stato disposto.

Entravano da una parte, uscivano dall'altra, le processioni dei pellegrini già formate fra gli banchi della piazza; da un'altra parte entrava, da un'altra usciva, il pubblico non munito di tessera rossa; e preti e accoliti e guardie sussurravano « avanti, avanti » alla gente cui farciarsi era proibito, per lasciare il posto ad altre e altre persone copiose, anelanti, che giungevano e passavano all'infinito formulando un pensiero d'amore, un'invocazione, un voto, o forse immemori di tutto nell'ansietà ed emozione dell'istante fugace.

Il « lenzuolo Santo » era disteso in una cornice dorata che la gran platea della principessa Clotilde volle, per maggior sicurezza, chiusa da un cristallo da lei espressamente fatto venire (credò) dalla Boemia, ed era collocata sopra un altare fra due angeli bianchi che sembrava la regessero. Due potenti riflettori elettrici vi proiettavano sopra la loro luce abbagliante.

Questo Lino è chiamato Sindone anche nella Bibbia, della città di Sidone dove veniva tessuto, e sarebbe quello in cui Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avvolsero, secondo l'uso ebraico, il corpo di Cristo, che vi lasciò la propria impronta sanguinosa.

L'impronta è doppia, perché il corpo fu deposto sulla metà inferiore del lungo e stretto lenzuolo (m. 4,36 per 1,10) e la metà superiore gli fu voltata sopra, e in questa la figura è più distinta e l'occhio nostro erra pietoso a contemplare i segni delle sante ferite, a rivedere i lineamenti di Lui che fu, anche umilmente parlando, così grande nella sua umiltà e così puro!

Come il Sacro Lino sia conservato nei primi secoli, malgrado la distruzione di Gerusalemme, gli arabi e gli iconoclasti, nessuno sa dire; ed ecco subito la fantasia dello scettico s'impenna. Poi la sua storia è una vera, odissea. Nel 1099 trovai ricordato fra le reliquie con cui i cristiani di Gerusalemme vanno ad incontrare il pio erede Goffredo; nel secolo successivo

Il Consiglio comunale di Milano plaude al generale Bava

Milano 3 — Il Consiglio comunale nella odierna seduta ha approvato un ordine del giorno del senatore Negri plaudente all'opera del generale Bava e all'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Il Vaticano e monsignor Bonomelli

Telegrafato da Roma alla Provincia di Brescia:

« Per informazioni che ho da buona fonte mi risulterebbe che in Vaticano si penserebbe ad allontanare monsignor Bonomelli dalle sedi vescovile di Cremona, nominandolo nunzio pontificio all'Asia, da dove si richiamerebbe monsignor Rinaldini, che attualmente copre quella anzianità.

Tale nomina avrebbe il carattere genuino del *promoveatur ut amoveatur*. Soltanto resta a vedere se il Governo italiano concederebbe l'*exequatur* al successore di monsignor Bonomelli a Cremona, dopo che la rimozione del vescovo Bonomelli assumerebbe tutto il

carattere di un vero atto di ostilità verso l'Italia ».

Se fosse vero, sarebbe un bel tiro.

Parigi 3 — Il corrispondente madrileño del *Gaulois* dichiara d'aver appreso da un alto personaggio spagnolo: che l'ammiraglio Cervera non è mai stato a Santiago di Cuba, e che si trova invece in rotta per Manila, dove dovrebbe arrivare oggi o domani per attaccare la flotta americana non forse molto superiori.

La guerra ispano-americana

Nuovo attacco di Santiago da parte degli americani.

Nuova York 3 — Secondo un dispaccio da Port-au-Prince all'*Evening World*, la squadra americana avrebbe rinnovato ieri l'attacco contro i forti di Santiago di Cuba, mentre 3000 insorti avrebbero attaccato contemporaneamente la città dalla parte di terra. La battaglia durerebbe tuttora accanita.

IL "FRIULI" ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

L'estensione della Santa Sindone.

Torino, 2 giugno.

Otto giorni fa la S. Sindone, la più vetusta delle reliquie cristiane, venne esposta con grande festa nella metropolitana di questa città. E migliaia e migliaia di pellegrini passarono in questi giorni davanti ad essa adorando, piangendo di emozione; ottomila persone all'ora passarono continuamente dall'alba fino all'imbrunire, senza che nessuna incidente accadesse, anzi senza la menoma confusione, per la sapiente prudenza con cui tutto era stato disposto.

Entravano da una parte, uscivano dall'altra, le processioni dei pellegrini già formate fra gli banchi della piazza; da un'altra parte entrava, da un'altra usciva, il pubblico non munito di tessera rossa; e preti e acoliti e guardie sussurravano « avanti, avanti » alla gente cui farciarsi era proibito, per lasciare il posto ad altre e altre persone copiose, anelanti, che giungevano e passavano all'infinito formulando un pensiero d'amore, un'invocazione, un voto, o forse immemori di tutto nell'ansietà ed emozione dell'istante fugace.

Il « lenzuolo Santo » era disteso in una cornice dorata che la gran platea della principessa Clotilde volle, per maggior sicurezza, chiusa da un cristallo da lei espressamente fatto venire (credò) dalla Boemia, ed era collocata sopra un altare fra due angeli bianchi che sembrava la regessero. Due potenti riflettori elettrici vi proiettavano sopra la loro luce abbagliante.

Questo Lino è chiamato Sindone anche nella Bibbia, della città di Sidone dove veniva tessuto, e sarebbe quello in cui Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo avvolsero, secondo l'uso ebraico, il corpo di Cristo, che vi lasciò la propria impronta sanguinosa.

L'impronta è doppia, perché il corpo fu deposto sulla metà inferiore del lungo e stretto lenzuolo (m. 4,36 per 1,10) e la metà superiore gli fu voltata sopra, e in questa la figura è più distinta e l'occhio nostro erra pietoso a contemplare i segni delle sante ferite, a rivedere i lineamenti di Lui che fu, anche umilmente parlando, così grande nella sua umiltà e così puro!

Come il Sacro Lino sia conservato nei primi secoli, malgrado la distruzione di Gerusalemme, gli arabi e gli iconoclasti, nessuno sa dire; ed ecco subito la fantasia dello scettico s'impenna. Poi la sua storia è una vera, odissea. Nel 1099 trovai ricordato fra le reliquie con cui i cristiani di Gerusalemme vanno ad incontrare il pio erede Goffredo; nel secolo successivo

Il Consiglio comunale di Milano plaude al generale Bava

Milano 3 — Il Consiglio comunale nella odierna seduta ha approvato un ordine del giorno del senatore Negri plaudente all'opera del generale Bava e all'esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Il Vaticano e monsignor Bonomelli

Telegrafato da Roma alla Provincia di Brescia:

« Per informazioni che ho da buona fonte mi risulterebbe che in Vaticano si penserebbe ad allontanare monsignor Bonomelli dalle sedi vescovile di Cremona, nominandolo nunzio pontificio all'Asia, da dove si richiamerebbe monsignor Rinaldini, che attualmente copre quella anzianità.

Tale nomina avrebbe il carattere genuino del *promoveatur ut amoveatur*. Soltanto resta a vedere se il Governo italiano concederebbe l'*exequatur* al successore di monsignor Bonomelli a Cremona, dopo che la rimozione del vescovo Bonomelli assumerebbe tutto il

dell'intelligente e serio Vittorio Emanuele III; che la patria si rialzi dalla prostrazione presente, e passato questo critico periodo, inevitabile forse per un giovane Stato, possa salutare con tutta gioia il centenario dell'auspicatissimo 481.

Alla presenza dei principi di Casa Savoia in grande uniforme e col collare dell'Annunziata, delle principesse ornate di velo bianco e diadema, di tre arcivescovi e vescovi e altri pochi sacerdoti, la Sindone venne otto giorni o sono estratta dalla sua teca, e verificati i sigilli dell'involtò risalenti al 68, fu portata dall'arcivescovo Riboldi nella chiesa contigua e collocata fra l'emozione del pubblico immenso (fra tutte le autorità) nella cornice appositamente preparata, mentre dall'alto del monte dei Cappuccini tonava il cannone e un fiato scampiano si diffondeva da tutti i campanili di Torino.

Ed oggi con non minore solennità la funzione incominciò nella cattedrale e finì nella cappella nera con l'apposizione dei sigilli e la firma dell'atto di ricevuta da parte del duca d'Aosta delegato a rappresentare il Re.

E i quattro insigni principi sabaudi Amedeo IV, Emanuele Filiberto, Tommaso di Carignano e Carlo Emanuele II, i quattro cavalieri senza macchia e senza paura che riposano in quella cappella, montano d'accapo intorco al reliquiario la guardia d'onore.

Stampa parigina.

Parigi, maggio.

A Parigi si pubblicano forse 60 giornali politici quotidiani; la maggior parte di essi non esce dalle mura della città e contribuisce potentemente a farvi... le tenebre. Alcuni pochi, e sono i buoni non hanno, viceversa, quasi nessun spazio a Parigi ed estulano in provincia ed all'estero. Come vive questa stampa è un mistero; vive in tutti i modi — ecco quello che si può dire — suscitata dai lettori e dai Governi, dai grandi magazzini e dalle grandi coorte, dal sultano e dalla bisca di Montecarlo, secondo l'ora e il caso.

E' una stampa di arrabbiati. La forma ordinaria con la quale il giornalista A. esprime che non è d'accordo col giornale B. nel giudicare il discorso di Chamberlain è questa: *vous êtes une sale traite*: se si arresta invece a trattare di *coquin* vuol dire che è in vena di far pompa della più lodevole moderazione. Del resto ciò non ha conseguenze: qui i giornalisti si battono spessissimo. La formula del verbale è stereotipata: *Scambiata due patte senza risultato. Voilà tout*. E si ripiglia da capo a ingiuriarsi. I grandi giornalisti parigini — quelli il cui articolo quotidiano tiene il giornale sulle 100 o 200 mila copie — non hanno quasi altro telego che quello di ingiuriare a di inventare ogni giorno nuovi epiteti. Drumont, Cassagnac, Rochefort, ecco i maestri: gli allievi si industriano di seguirne degnamente le tracce. Ogni questione del giorno — o sia l'affare Zola o le elezioni o la « statua di Biazac — fornisce l'occasione di acchiare nuove forme ingiuriose; anzi, nel loro talento di concilio, sono riusciti a far valere il fatto di appartenere a un partito o ad una idea diversa dalla loro come un qualche cosa che è per sé insultante: essere seguace della revisione del processo Dreyfus, per esempio, importa di essere chiamato *dreyfusard*. E Dio vi guardi dall'essere *dreyfusard*; è assai peggio che essere *coquin*, *cochon*, ecc.

Fortunatamente il pubblico che deve con avidità questo ingiurie per amore delle forti emozioni non si arrende affatto; anche le diffamazioni non lo scuotono punto; si sorbisce tutto ciò come si sorbiscono i romazi delle appendici, per averne certi appetiti mentali soddisfatti, non per altro. I magistrati sono così convinti di ciò che puniscono con 40 franchi di ammenda e l'obbligo della pubblicazione della sentenza i giornalisti

Solazzi e chiacchiere dal "Boulevard"

RINA LARON.

Parigi, maggio.

A Parigi si pubblicano forse 60 giornali politici quotidiani; la maggior parte di essi non esce dalle mura della città e contribuisce potentemente a farvi... le tenebre. Alcuni pochi, e sono i buoni non hanno, viceversa, quasi nessun spazio a Parigi ed estulano in provincia ed all'estero. Come vive questa stampa è un mistero; vive in tutti i modi — ecco quello che si può dire — suscitata dai lettori e dai Governi, dai grandi magazzini e dalle grandi coorte, dal sultano e dalla bisca di Montecarlo, secondo l'ora e il caso.

E' una stampa di arrabbiati. La forma ordinaria con la quale il giornalista A. esprime che non è d'accordo col giornale B. nel giudicare il discorso di Chamberlain è questa: *vous êtes une sale traite*: se si arresta invece a trattare di *coquin* vuol dire che è in vena di far pompa della più lodevole moderazione. Del resto ciò non ha conseguenze: qui i giornalisti si battono spessissimo. La formula del verbale è stereotipata: *Scambiata due patte senza risultato. Voilà tout*. E si ripiglia da capo a ingiuriarsi. I grandi giornalisti parigini — quelli il cui articolo quotidiano tiene il giornale sulle 100 o 200 mila copie — non hanno quasi altro telego che quello di ingiuriare a di inventare ogni giorno nuovi epiteti. Drumont, Cassagnac, Rochefort, ecco i maestri: gli allievi si industriano di seguirne degnamente le tracce. Ogni questione del giorno — o sia l'affare Zola o le elezioni o la « statua di Biazac — fornisce l'occasione di acchiare nuove forme ingiuriose; anzi, nel loro talento di concilio, sono riusciti a far valere il fatto di appartenere a un partito o ad una idea diversa dalla loro come un qualche cosa che è per sé insultante: essere seguace della revisione del processo Dreyfus, per esempio, importa di essere chiamato *dreyfusard*. E Dio vi guardi dall'essere *dreyfusard*; è assai peggio che essere *coquin*, *cochon*, ecc.

Fortunatamente il pubblico che deve con avidità questo ingiurie per amore delle forti emozioni non si arrende affatto; anche le diffamazioni non lo scuotono punto; si sorbisce tutto ciò come si sorbiscono i romazi delle appendici, per averne certi appetiti mentali soddisfatti, non per altro. I magistrati sono così convinti di ciò che puniscono con 40 franchi di ammenda e l'obbligo della pubblicazione della sentenza i giornalisti

difamatori: per la lagnaria nessuno pensa a querelarsi.

La stessa violenza che si adopera nelle polemiche personali viene pure usata nelle discussioni di politica estera: anzi qui è dove il patriottismo stolto trova miglior occasione di brillare. Ogni giorno, dalla colonna del Jour, della Patrie, della France, del Petit Journal, ecc., si sommano i furibondi insulti e minacciose contro l'Inghilterra, contro tutto il mondo che non sia la Francia o la Russia. Ma che perciò? Chi mai piglia questi sfoghi letterari come una manifestazione dei sentimenti reali del popolo, come una espressione sincera della pubblica opinione? Nessuno. E' dell'abitudine politica con cui si appaiono certi atomi viziati, che senza di ciò non riuscirebbero a dargli. I corrispondenti esteri, a tutta prima assai solerti a rilevare le convulsioni a freddo di questi rivenditori al minuto di abitudine politica di ultima qualità, si quietano subito vedendo come il frotto degli attacchi e delle minacciose cambii ogni giorno di indirizzo e sia accompagnato da tali spropositi di storia, di geografia, di biografia, da togliere qualsiasi valore positivo alle viste politiche, che vorrebbe raffigurare.

Ogni otto giorni Rochefort escogita il piano di un grande impero coloniale francese, che a volta a volta colloca nelle regioni più fantastiche del globo, facendovelo entrare a forza, divaricando e ricomponendo continuamente a piacere sui mari e montagne, fiumi e pianure, e facendo ballare le potenze grandi e piccole come in un vaudeville. E appunto tutti sanno che ciò non è che una specie di vaudeville — a par tale lo pigliano — e ci si divertono mezzo mondo, battono le mani, comperano il giornale e procedono al raddobbiamento un reddito di duecento mila franchi all'anno.

La virulenza con cui si fa la politica sui giornali popolari parigini trova riscontro con la sfacciatata paragraffata con cui si tratta la letteratura. L'Echo de Paris, il Journal, il Gil Blas e molti altri sono modelli del genere. Le situazioni e le audacie di espressione eroica che vi si affrontano e che il pubblico affannosamente e dilettosamente ricerca, potrebbero far credere agli ingenui che Parigi sia un'altra Sodoma: o non è. Parigi non è certo un educando: ma i parigini e le parigine per conseguenza, non hanno niente di comune con gli eroi e le eroine del Catulle Mendez, Armand Silvestre, Pompon, Nestor, Raifin de la Bretonne, e di tutti gli altri innumerevoli contumaci e onnivaganti a base di pape di Cajana e di polvere di castoreo che tengono il seggio fra gli interlocutori dei giornali boulevardiers.

Tutto ciò è pura mania di esagerazione; semplice gusto di passare per ordo, ma compiacimento dell'emozione per l'emozione, senza che questa reagisca negli atti della vita. La virulenza e la lascivia dei giornali parigini resta effettivamente quasi del tutto nell'ambito astratto della vita intellettuale. Come il poeta antico, questa gente può ripetere: lasciate nobis pagina sed vita proba, ma ciò non può dirsi tanto che non resti per sempre nella vita pratica una consuetudine di leggerezza e di impulsività, che può prestare un eccellente terreno per la coltura e la diffusione dei contagii psichici morbosissimi, per i pericolosi embolismi della moltitudine, come si è veduto anche in recenti circostanze di processi appassionanti.

La terapeutica di questi mali dei giornalismo parigino è assai difficile a escogitare, perchè ogni rimedio adatto contro l'incorrribile volontà del pubblico di non lasciarsi annoiare. I 60 giornali parigini non hanno altra missione che quella di divertire questo sovrano annoiato, che passeggia ogni giorno della Madeleine alla Place de la République. A questo intento tutto serve: notizie false, esagerazioni, polemiche istantaneate, paragraffata, tutto. *Aurora il genere...* noia, come diceva Jules Janin.

Quel giornale che non intendono questa missione o non si adattano a compirla, e vogliono essere seri, esatti, prudenti, letterari, debbono contentarsi di essere letti dalla gente grave, decore (anche in Francia ce n'è a sufficienza) per alimentare la vita di parecchi fogli, oppure debbono andare a professarsi i loro fedeli in provincia e all'estero. Tali per esempio: i Debats, il Temps, oggetto delle corbacciate allegre dei brillanti ragazzi che mediano la giro la loro suppellettile... *un figurino del* l'anno di grazia del 1830 — edizione Enrico Murgin — gabellandola per l'estremo della modernità modernissima!! Questi due giornali vanno effettivamente perdendo terreno in Parigi, battuti in breccia dai fogli «conservatori» a cinque centesimi, e se resistono è tuttavia forzato, lo debbono solo al continuo crescere della loro influenza all'estero, dove portano la nota precisa delle

tendenze reali delle classi dirigenti francesi in politica, in arte ed in letteratura. Ma anche questi fogli, per quanto importanti e rispettabili, e se vogliamo anche, benemeriti della cultura generale, ed anche «semplici» poveri in confronto dei grandi giornali tedeschi e inglesi, così pieni di fatti, di documenti, di notizie precise circa tutte le manifestazioni dell'attività umana in tutte le parti del mondo!

La stampa francese è e sarà sempre troppo francese, anzi troppo parigina. Qualunque cosa non si riferisca direttamente agli interessi della Francia non sembra riguardata.

Ma del resto ciò non ha l'aria di sfuggire momentaneamente questi giornalisti, i quali, perchè hanno la fortuna di scrivere in francese, sono persuasi di essere letti in tutte le parti del mondo, e, perchè non si propongono altra missione che quella di amuser les gens qui passent... sono quasi certi di riuscire nel loro intento.

C. T.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Mercoledì di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

- Lunedì 6 giugno — Azzano Decimo, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.
- Martedì 7 id. — Cadorlo.
- Mercoledì 8 id. — Casarea, Mortegliano.
- Venerdì 10 id. — Bertolico, Cormons, Flaibano, Saletto.
- Sabato 11 id. — Cliviale, Pordenone.
- Venezia, 2 giugno.

Un colmo.

Arrivata all'orlo della fossa, la Giunta del nostro Comune, che tante prove di dedizione e zelo, d'assiduità disinteressata, mostra una volta volle eccellere, darci ancora una delibera, affinché noi potessimo applaudire allo spiccato acume di essa, e più meritoria si renda l'opera sua.

Non ridano i cortesi lettori, compiangano piuttosto la leggerezza colla quale si prendono importanti disposizioni nel nostro Comune.

Sarà d'uopo notare che dal momento in cui si manifestò la crisi annonaria per il rincaro del pane, che tanti malanni ha seminato in gran parte d'Italia, costantemente fu qui mantenuto sul pane di prima qualità e d'ottima cottura il prezzo di centesimi 50 al kilo; oggi invece viene divamata ai fornai la seguente circolare:

«In seguito a vivi reclami presentati a quest'Ufficio, la Giunta municipale in seduta 30 maggio ha deliberato, e ciò ad evitare l'applicazione di misure più energiche, d'invitare la S. V. a stabilire, finché dura la crisi annonaria, il seguente prezzo sul pane: Pane di prima qualità al kilo centesimi 82; idem: comune 58; idem: a mezza rotonda 56.

«Voglio quindi sperare che la S. V. nulla avrà in contrario ad adottare la misura presa da questa Giunta, mentre tutto si studia che non vorrà costringere quest'Ufficio a servirvi di mezzi più sicuri ad ottenere lo scopo, ma che portano seco mille disturbi e sono sempre spiacevoli per chi li deve usare. Favorirà accassarvi ricevuta della presente. Il Sindaco *Jesse Gian Battista*».

Con questo la nostra Giunta ha stabilito un aumento sul prezzo del pane, di ben dodici centesimi per chilo, a danno del consumatore, oggi che i frumenti sono alquanto ribassati!!

Ma, domando io, e desidero d'ottenere convegnevole risposta, è questo un colmo o no?

Lavorate fornai, eseguite appannino gli ordini municipali ricevuti e non tramate agli spauracchi contenuti nella circolare; in questo modo vi renderete benemeriti dei rappresentanti del vostro Comune!

Popolazione veneziana! Non invase contro i cinque della Giunta, non suscitare dimostrazioni spiacevoli, mostrati quasi di animo miti ed accoglitte l'errore come un parto di cortezza di cervello, ricordandoti di essa Giunta quando nelle prossime elezioni lavosherà il tuo suffragio.

Abbi sì, è davvero curiosa questa, e con piacere noi la registreremo tra le belle cose che seppero fare quei talenti, per serbare grata memoria di loro allorché avranno abbandonato i seggi dai quali tanto saggie disposizioni emanarono.

Le baruffe. L'altra sera, alle 10, in via dell'Acquedotto a Trieste fra Vittoria B. d'anni 24 da Udine, ucraina, e Caterina D. d'anni 18, giornallera, da Trieste, insorse per futile motivo un

diverbio che degenerò presto in una zoffa. Comparve una guardia che condusse le risanti all'ispettorato di p. a. ove furono severamente redarguite e poi poste in libertà.

Opuscoli sequestrati. Alla stazione di Pontebba, quel delegato di P. B. ha proceduto al sequestro di una quantità di opuscoli sovversivi stampati alla macchina, che si tentava introdurre nel Regno.

Un bel tipo. Nel pomeriggio del 15 maggio, la Chiesa di Sant'Antonio Nuovo a Trieste era affollata di devoti che ascoltavano la predica. A una tratto, da un punto presso la porta maggiore si udirono delle grida: *Figliuoli! porchi assassini!* Ne nacque un rimescolio in tutta la moltitudine e il predicatore dovette sospendersi per alcuni minuti il suo discorso.

Il perturbatore era stato Pietro Siega, di 48 anni, detto Vignat, braccante, da Maniago, il quale smetteva quelle grida gettando come un osso. Intervennero, chiamati da un fanfano, la guardia di P. S. Stefano Miclet, che procedette all'arresto del Siega mentre stava ancora gridando.

Interrogato perchè avesse fatto quel divieto, rispose che aveva gridato perchè mentre prestava attenzione alla predica, qualcuno dietro marciò gli aveva rubato il portamoneta contenente quattro fiorini.

Giovedì mattina egli comparve dinanzi al giudice del Tribunale di Trieste accusato del delitto previsto al § 303 e. p. Accampò, a propria difesa, l'escrimante della piena ubriachezza. Senonché la guardia Miclet, intesa come teste, escluse che egli fosse stato così ubriaco da aver perduto la conoscenza, e, perciò, il giudice ritenendolo colpevole a termini dell'accusa, lo condannò a 4 settimane di arresto rigoroso.

Furto campestre. L'altro ieri Burelli Paganotti Giovanna di Medrisio, dell'età d'anni 62, fu sorpresa da una guardia campestre con un fascio di erba spagna appropriata in altrui campo col beneficio di averla trovata già sfasciata. Venne arrestata.

Mamma, date il Ferrenosio Favara ai vostri bambini, vi cresceranno forti, rossi e robusti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le classi richiamate. Telefgrafano da Roma che giovedì, in Consiglio dei ministri, Luzzatti avrebbe proposto il congedamento di una parte della classi richiamate. San Marzano, ministro della guerra, si oppose, e il Consiglio appoggiò il ministro della guerra.

La proroga della sospensione del dazio sul cereali. La Gazzetta Ufficiale del 31 maggio pubblica il seguente decreto:

«Visto ecc. ecc. Art. 1. — Sono mantenute in vigore fino al 15 luglio 1898 le disposizioni della legge 11 febbraio 1898, n. 26, riguardante la temporanea riduzione dei dazi d'importazione sul grano e altri cereali, e sui loro derivati, fermo restando il disposto del regio decreto 5 maggio 1898, n. 141, che ha abolito temporaneamente fino al 30 giugno 1898, il dazio di confisce sul grano o frumento e sulle farine di grano o frumento.

«Art. 2. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il nuovo capo gabinetto del ministro di G. e G. Sarà un nostro egregio concittadino, avendo l'oc. Bonacci nominato a quel posto il avv. Leopoldo Giuseppe Ostermann, presidente di Tribunale.

Il tempo. Anche ieri abbiamo avuto il solito, quotidiano, immancabile temporale, che scoppiò verso le 3 pm. Le grigie nubi correvano pel cielo erano minacciosissime, e si sarebbe detto, desidero di metter giù un po' di grandine, o magari più di un po'. Ma qui non s'ebbe fortunatamente che pioggia e lampi e tuoni. Poi cominciò a soffiare un vento così fresco, anzi così freddo, che pareva d'essere in novembre.

Più tardi, essendosi il cielo completamente rasserenato, la più alta vette delle alpi apparvero biancheggianti. Neve o tempeste? Bisognerebbe arrampicarsi lassù lassù per saperlo.

— A Giovanni, presso S. Daniele, giovedì sera una grandinata devastò buona parte di quelle campagne.

Società operaia generale. Domani alle ore 11 ant., nel locale della Società operaia, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci per trattare sull'ordine del giorno che ieri abbiamo pubblicato.

Divieto d'importazione di animali nell'impero austro-ungarico. Per ordine dell'Imperatore di Vienna, l'Impero austro-ungarico ha vietato l'importazione di animali ad unghia fessa, a motivo dell'ossarsi ricostituita affetta da affezione unghia fessa di bovini colti introdotti e provenienti dalla provincia di Padova.

Estrazione di grane dotali. Domani, alle ore 11 ant., in una delle sale municipali, verranno estratte le grane a donzelle maritande, alla presenza delle autorità cittadine.

Tiro a segno. Domani esserò: tutti con fucile e pistola dalle 7 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pm.

Mercato foglia di gelso. Molta roba fu portata al mercato d'oggi, e la si pagò senza bastone da lire 550 a 7; con bastone da 3 a 5.

Funerari. Alle 5 pm, di ieri, ebbero luogo i funerali del sig. Dai Torzo nob. Enrico, che risorsero solenni. Il corteo mosse dal magazzino legami fuori porta Aquileia, dirigendosi alla Chiesa del Carmine ove la salma fu benedetta, e quindi al Cimitero monumentale.

Vi parteciparono parecchie nobiltà cittadine, fra le quali il sindaco conte di Tronto, l'on. Murgin, il direttore della Banca d'Italia, ecc. Seguiva una langhiissima schiera di amici della famiglia, commercianti, ecc.

Numerosissime e splendide erano le corone in fiori freschi ed artificiali. Oltre 500 fiori fiancheggiavano e seguivano il corteo.

Una ragazza che vuol essere benedetta. Ieri a sera verso le 7 una ragazza che sarebbe di Caporetto, dell'apparente età d'anni 20, bella di faccia e di forme alquanto rotonde, scolaria, entrava nella Chiesa delle Grazie e s'inginocchiava dinanzi all'altare della B. V.

Incaminò pochi minuti dopo a dare in ismania e a pregare a voce alta gridando e manifestando il desiderio di essere benedetta. Il parroco credette di non soddisfare questa sua voglia, tanto più che, raccogliendo i suoi discorsi, pare che nella mattina ella fosse già stata benedetta dai cappuccini.

I commentari delle donnette nella Chiesa erano vari e divertenti. Si parlava con perplessione che era levata dagli spiriti maligni.

Intanto la disgraziata che era accompagnata da una vecchietta (sua madre) fu fatta uscire dal sagrestano e da alcuni preti dal tempio, e condotta verso la rotonda dal Giardino ove si è cercato di farla sedere sopra un sedile di pietra.

La disgraziata tentava di evadere dalle mani che la tenevano, e voleva ad ogni costo ritornare in Chiesa.

Il numero dei curiosi aumentava sempre più e i giudizi che uscivano da quelle bocche erano i più strani. Ognuno voleva dir la sua.

Finalmente e fortunatamente venne un vigile urbano, il quale fece opportunamente capire alla vecchietta ch'era più saggio e conveniente condurre la ragazza fuori dalla Chiesa, che così si sarebbe più facilmente calmata.

Il consiglio fu accettato, e il popolino seguì la donna fino in Via Pracuissio, commentando sempre la scena che aveva assistuto.

L'autore e i complici di un atroce delitto. Col treno delle ore 23.40 di ieri, provenienti dalle carceri di Pordenone, giunsero a Udine i fratelli Arturo, Gio. Batt. e Riccardo Penzi, di Aviano, scortati da tre carabinieri. Alla nostra stazione si trovarono quattro carabinieri di rinforzo. Vennero tradotti in queste carceri giudiziaria.

Il dibattimento in loro confronto per l'assassinio dello Stell'along, si svolgerà avanti la nostra Corte d'Assise nei giorni 14 e seguenti del mese corrente.

Mendicanti. Le guardie di città dichiararono ieri in contravvenzione i sottodivisi individuali: Marchioni Bernardo fu Giuseppe d'anni 73 da Puzzeolo; Tabogni Angelo fu Librale di anni 76 da Cussignacco; Viescio Giuseppe fu Gio. Batt. d'anni 78 da Beivars; Cattaruzzi Agnese d'ignoti d'anni 74 da Udine e Pesante Antonio fu Angelo d'anni 64 da Udine, perchè sorpresi a mendicare per le vie della città.

Sono cinque poveri vecchi — i quali formano assieme poco meno di quattro secoli — che vanno in prigione perchè non hanno la possibilità di procurarsi un buco di pane altrimenti che elemosinando!

E' triste... ed è soprattutto ingiusto!

Disertore. Si presentava ieri all'ufficio di P. S. Kuzak Matteo fu Giuseppe, d'anni 27, fornaio, disertore dall'esercito austriaco.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di maggio: da L. 3 a 5 N. 667 per L. 2465. —
» 5 a 10 » 141 » 1022. —
» 10 a 20 » 18 » 177.60 —
» 20 a 40 » 1 » 31. —
» 40 in su. » » » —

Totale N. 822 per L. 3,725.60

Sussidi abroad: off. Murgin » 16 » 123. —
in razioni alim. » 11 » 51. —

Totale N. 848 per L. 3,899.60

Mese antecedente » 17,751.05

In complesso L. 21,650.65

Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 5 ricov. nell'ist. Tomadini L. 68. —

» 2 nella Pia Casa Derolitta » 30. —

L. 98. —

Mesi antecedenti » 392. —

Totale L. 460. —

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 29. —

Milia av. Gio. Battista per designato sussidio » 12. —

Monte di Pietà per elargizione 1898 » 500. —

Totale L. 641. —

Somma precedente » 9,985. —

Totale L. 10,626. —

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva. L'ultima serata di Beniamino Zaccanti, attrice, come le precedenti, fu pubblicamente numerosissima, il quale festeggiò quanto più era possibile il sommo artista, esprimendogli col tutta la sua gratitudine per esser egli venuto, e tutto il repertorio desiderio d'un suo non lontano ritorno.

Bartolomeo Turaser di Langman è lavoro piuttosto monotono al primo atto, e che nel secondo ha qualche volgarità da teatro popolare, da arena; ma che nel terzo — benchè un po' languida nella sua grande ed uniforme tristezza — si rialza degnamente e diviene atteso profondo d'un carattere. Nell'insieme però non ci sembra lavoro che possa avere lunga vita sulla scena, come meno se rappresentasse da un artista eccezionale come il Zaccanti, che ha saputo nella chiusa del secondo atto, in tutto il terzo, suscitare, coi mezzi più semplici, il maggiore entusiasmo.

La sig. Verini gli fa degna compagna, e in una scena molto difficile ed arricchita del secondo atto, in cui della commovente al ridosso era ben facile il passaggio, essa e la sig. Volante seppero mantenere una così giusta misura d'intonazione; da farsi applaudire calorosamente e ripetutamente dal pubblico, con una vera ovazione.

Gli altri non avevano parti ove emergere, ma tutti recitarono col maggior impegno.

Il Carli fu, come nella sera precedente, comicissimo nella farsa *Il mio dente canino*.

Ad Ernesto Zaccanti il saluto di questa città, che desidera rivederlo e plaudirlo ancora in altre sue mirabili interpretazioni.

— Ripartiamo ad un *l'opus calami* in cui è caduto il cronista teatrale nella relazione della rappresentazione di *Animi solitarie*. Il nome dell'attrice sig. E. Sabatini fu messo al posto dove avrebbe dovuto andare invece quello della sig. M. Volante, e viceversa. A ciascuno il suo... anche sul teatro!

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12^a) domani 5 giugno dalle ore 20 alle 21 1/2, sotto la Legge municipale:

1. Marcia « I promessi sposi » Paganelli Zucchi
2. Marcia « Un fiore a Maria »
3. Fantasia per clarino « Rigolietto » Cavallini
4. Spigolature « Lohengrin » Wagner
5. Pot-pourri sull'atto 2^o e 4^o « Faust » Gounod
6. Polka caratteristica « La Sera napoletana » Chiara.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'asta ad unico incanto.

Alle ore 10 a. m. del giorno di venerdì 17 giugno 1898 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto del lavoro di ampliamento del fabbricato ad uso della Scuola Comunale nella frazione Suburbana detta dei Rizzi giusta il progetto dell'ufficio Tecnico Municipale, colla spesa preventivata di lire 4750. L'asta seguirà, mediante offerte scritte da presentarsi all'asta o da farsi per

venire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. (Art. 87 lett. A del regolamento vigente di contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di lire 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa lire 475 00, anche in rendita pubblica dello Stato, o lire 100 00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario; giustificare con un certificato di un giudice, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi la propria idoneità e capacità a sensi dell'art. 77 del citato regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo rischiarati tutti i partiti presentati avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale, (Saz. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Dal Municipio di Udine, addì 1 giugno 1898.

IL SINDACO A. di Trento.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 95, del 28 maggio 1898 contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Francesco Luigi di G. Batta detto Bianco di S. Vito al Tagliamento, in confronto di Mariello Giuseppe e consorte, nel giorno 12 luglio 1898 ora 10. ant. avanti il Tribunale di Pordenone avrà luogo la vendita all'asta degli immobili siti nel comune concauto di S. Vito al Tagliamento e di Bagarola.

Nel giorno 2 luglio p. v. presso il Municipio di Udine si procederà alla vendita, salva misura, di circa 25000 stari di combustibili faggio dei boschi Granfratte e Lius di Maggio sul dato miliario di stima di lire 1.80 lo storo.

Nel 30 giugno 1898 davanti al Tribunale di Tolmezzo, a richiesta di Grassi cav. Pietro di Francesco, si venderanno in unico lotto sul dato di lire 200 offerta dall'assentante, i beni di ragione di Donna Giuseppe e consorte di Piano d'Arzo, descritti in mappa di Arzo.

Nel giorno 28 luglio 1898, avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto degli stabilimenti in mappa di Treviso la sede a Brada Maria per sé e quale rappresentante la figlia minore De Zeri Erminda, da Treviso.

Isola Giovanni di Girolamo, domiciliato in Montebelluna, vieta e proibisce qualsiasi genere di caccia e passaggio sul fondo di sua proprietà situato in mappa di Malzano.

Nel 30 giugno 1898 avanti il Tribunale di Tolmezzo si venderanno, per domanda di Francesco Bartolo, i beni di Brneschi Nicolò di Pietro, siti in mappa di Pesarin, Passat, Calsei e Vinadio.

La ditta Fratelli Testolin ed il sig. Giuseppe Jacob di Giovanni hanno tra loro costituito una società in nome collettivo con sede in Udine per l'esercizio d'una tipografia per la durata d'anni cinque e prorogabile tacitamente anche dopo di anno in anno, in mancanza di disdetta, col capitale sociale di lire 14,400, conferito per lire 10,400 dalla ditta Fratelli Testolin e per lire 4000, dal sig. Jacob.

D'affittare in casa Dorta piazza Vittorio Emanuele, appartamento con cinque stanze e cucina, nonché uno uno studio per pittore o fotografo.

Bollettari per compere bozzoli. Presso il negozio Marco Burdacco in via Mercatorvoscchio si trovano in vendita Bollettari per compere bozzoli.

IN MEMORIA del poble Enrico dal Torso.

Una nobile esistenza, un'esistenza tutta dedicata al lavoro ed al bene, con una attività, con una perseveranza più unica che rara, una nobile ed utile esistenza si è spenta.

Con l'animo affranto dall'immane sofferenza, non trovo parole per darti l'estremo addio, o mio povero amico, compagno e maestro mio indimenticabile. Quindici anni di collaborazione assidua e di affettuosa invincibile amicizia fra noi un legame che nemmeno la morte può sciogliere, poiché tu vivrai sempre nel mio cuore, impareggiabile esempio di operosità indefessa o di rettitudine.

La tua fibra, che già da molti anni era agitata dall'improbabile lavoro, si logorava in una recente malattia, e la tua mente così lucida rimase offuscata da un velo d'invincibile tristezza.

Emporium. Il fascicolo di maggio di questa notevole Rivista, interessante come sempre per ragguardevoli studi d'arte e letteratura dovuti alla egr. g. Zimmera e all'Ortensi, si raccomanda per in particolare modo per la sua attualità trattando essi ampliamente ed illustrando quanto si riferisce all'attuale conflitto ispano-americano. Diamo il sommario del fascicolo:

Il sistema prap nell'insegnamento dell'arte - Helen Zimmerman (con 40 illustrazioni) - Lettere contemporanee: Friedrich Nietzsche - ditta Milano Orsini (con 2 illustrazioni) - Artisti contemporanei: Aubrey Beardsley (in memoriam) (con 7 illustrazioni) - Storia contemporanea: La genesi della marina americana - Jack la Bohém (con 8 illustrazioni) - Colonie spagnole (Antilla, Filippine, Carolina, Canarie) - P. B. (con 24 illustrazioni) - L'evoluzione del materiale mobile delle strade ferrate - Pietro Verole (con 27 illustrazioni) - Neurologia: Guglielmo-Ewart Gladstone (con ritratto).

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Temperature (max/min), Wind, etc. for the period 3-6-1898.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali - Cielo nuvoloso qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale in Italia e fuori.

Barbassetti a Vienna. Scrivono da quella città: «I miracoli son rari assai, ma pure non sono del tutto scomparsi: di ciò mi persuasi seguendo attentamente lo svolgersi del torneo nazionale tenutosi in questi giorni a Vienna».

Chi scrive queste righe vive in questa città da sei anni e può attestare con cognizione di causa che di soberana vera ad artistica qui non se ne parla che da tre anni, dal giorno cioè in cui Barbassetti venne ad insegnare, colle mani e colla testa.

Credo che a ben pochi maestri sia stato concesso di seminare in campo più grato e fecondo, perché tutti quelli che tenevano un'arma in mano, l'ano dopo l'altro s'arresero, ed ora non si parla d'altra scherma che dell'italiana, e credo che in nessun ramo dello sport ci sia mai stato concesso d'ottenere una vittoria più seria e più completa».

Per l'educazione fisica. Il Comitato nazionale per l'educazione fisica ha fatto coniare delle medaglie per benemeriti dell'educazione fisica; sei di questa medaglia, fatta su disegno del signor Mario Spinetti, tre in argento e tre in bronzo, sono destinate al concorso scolastico di Torino.

Il Grand Prix di Parigi. Demasi si correrà al Bois de Boulogne il Grand Prix di Parigi (200,000 fr. - 3000 m.).

Il visconte Fuy ha acquistato all'amabile del barone Schikler il paludero Le Samaritain. Nel caso di vincolo il suo ex proprietario riceverà la metà del premio.

Gardefeu del signor J. Bremond, vincitore del Prix du Jockey Club, è gran favorito e la sua quota da 4/1 è scesa rapidamente a 1 1/2.

Gidur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La politica estera.

Roma 4 - Nelle sfere ufficiali si dichiara che la politica estera del nuovo Gabinetto sarà identica e quella del passato Ministero; ma ciò si dice sempre all'indomani di una crisi.

E' vero che le basi principali della politica estera non possono essere mutate, poiché ci sono i trattati; ma è vero altresì che, come Blanc diede un'altra intonazione alla politica, seguita da Brin, e come Visconti-Venosta modificò le tendenze di Blanc, così è più che naturale che anche il ministro attuale porterà criteri e tendenze personali nella politica del nuovo Gabinetto. Questa si appoggerà alla triplice alleanza ed all'Inghilterra, più

che la politica di Visconti-Venosta.

La nomina del Cappelli riuscì assai gradita a Berlino e a Vienna.

Voci di mediazione.

Roma 4 - Si parla di una nuova proposta, che il Papa avrebbe fatta per ottenere la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

La proposta papale consisterebbe in questo: la Spagna cedrebbe Cuba agli Stati Uniti, mediante una indennità da sborsare dal Governo americano. Gli Stati Uniti rinunzierebbero alle Filippine ed a qualsiasi altro territorio spagnolo.

Pare che il Governo spagnolo si sia mostrato favorevole alla proposta del Papa, ma non altrettanto si può dire dal Governo americano.

Una cannoniera americana affondata.

New York 4 - Una cannoniera americana tentando forzare l'entrata a Santiago fu affondata da una torpediniera spagnola. L'equipaggio è perduto. Salvaronsi soltanto due ufficiali, che furono fatti prigionieri.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 3 giugno.

Sono queste giornate di poco interesse per la seta.

I prezzi dei nuovi bozzoli, che si scopre praticarsi nelle altre nostre provincie, si palesano piuttosto sostenuti. La notizia biologica continuano buone e l'allavamento progredisce bene conservandosi la prospettiva di un raccolto regolare.

(Dal Sete)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table of weekly market prices for various goods like flour, oil, etc.

Grani. all'Ettole da L. 11.- a 12.50

Table of grain prices for different types of wheat and barley.

Feraggi. (fuori dazio)

Table of iron prices for various types of iron.

Carbone. Vitello quarti davanti al Kg. da L. 1.20 a 1.40

Table of coal prices for different grades.

Carbone forte. da L. 6.- a 7.-

Carne. V'anno approssimativamente: 70 pecore, 65 castrati, 80 agnelli, 15 aristi, 0 capretti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m. 10 d'allavamento a prezzi di macello; 40 agnelli da macello da lire 0.50 a 0.95 al kg. a p. m., 15 d'allavamento a prezzi di macello; 45 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al kg. a p. m.; 10 aristi da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m.

400 aristi d'allavamento, venduti 250 a prezzi di macello.

ANNO XVIII ANNO XVIII Collegio Convitto Vinanti

Speciale per figli degli impiegati comunali in BASSANO.

Premiato dal Ministero della P. I. Scuole elementari, Scuole tecniche e Ginnasio paragonato ai governativi.

Istruzione religiosa, morale e civile. Lingua straniera. Ginnastica, Musica, Scherma, Balli.

Ampla sorveglianza, ottimo trattamento di famiglia. Vasto stabilimento igienico con portici e cortili vicino alle Stazioni ferroviarie. Villa con giardino, orti, prati e bosco in vicinanza alla città per le ricreazioni nei giorni festivi e per soggiorno durante le vacanze autunnali. Il Collegio resta sempre aperto. Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario Cav. L. Vinanti.

Fabbrica Acque Gasose e Seltz della Ditta ITALICO PIVA Via Prefettura N. 17 - UDINE - Via Prefettura N. 17 Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Menta, Framboise, Arancio, Caffè, Rhum, ecc. ecc. Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia. Deposito in Via Mercerie, N. 3.

ACQUA NATURALE PURGATIVA LA PALMA originale della sorgente di LOSER JANOS BUDAORS - BUDAPEST. Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali re è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % a Conto Corrente 2 1/2 % a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 %

Bollettino della Borsa UDINE 4 giugno 1898. Rendite: Ital. 5 %, contanti 99.95, fine mese 99.75, Ditta 4 %, ex coupon 108.7, Obbligazioni Anon. Escl. 5 %, 99.7.

BAGNI E FANGHI Porta Venezia - Udine - Porta Venezia. Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi naturali di Montegrotto (Abano).

Società Veneta di Costruzioni Meccaniche e Fonderia in Treviso. Capitale sociale L. 1,000,000 interamente versato. Turbine idrauliche - Turbine idrofore Macchine e caldaie a vapore Locomobili. Preventivi a richiesta.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare». DIECI MEDAGLIE D'ORO - DUE DIPLOMI D'ONORE - MEDAGLIA D'ARGENTO a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI in otto anni.

VENA D'ORO (BELLUNO) idroterapia completa. Medico: dott. Vincenzo Tenchio. D'affittare due stanze neo studio. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

